

Bus Sulla strada del raddoppio

Si auspica l'aumento del 100% degli utenti con l'apertura della galleria del Monte Ceneri
Bilancio positivo per l'offerta potenziata nel Bellinzonese - Allo studio ulteriori misure

■ Bus più numerosi e più performanti, nuove linee e maggiori frequenze, infrastrutture moderne e marketing. Ne ha fatta di strada il trasporto pubblico del Bellinzonese in due anni. Il massiccio potenziamento dell'offerta da parte di Comuni e Cantone ha portato i frutti sperati. Rispetto al 2014, a fine 2016 i passeggeri delle linee urbane sono aumentati del 58%, arrivando a 2,3 milioni all'anno. E i chilometri percorsi dai passeggeri sono aumentati del 65%. Ma i responsabili del dossier guardano già avanti. Per il post-2020, anno in cui verrà aperta la nuova galleria ferroviaria di base del Monte Ceneri, l'obiettivo è il raddoppio degli utenti (sempre rispetto al 2014), che potrà essere raggiunto grazie a ulteriori miglioramenti dell'offerta da introdurre da qui ad allora, conducendo a una contemporanea diminuzione del traffico privato che ancora troppo spesso paralizza la viabilità locale. È quanto ha affermato ieri a Palazzo delle Orsoline Simone Gianini, presidente della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese e municipale della Città, nel corso di una conferenza stampa convocata per fare il bilancio dei primi due anni del servizio.

«Sono un presidente felice», ha esordito Gianini lodando «l'ottima collaborazione» con il Dipartimento del territorio e tra Comuni. L'accordo tra quest'ultimi, in particolare, è stato sottolineato ricordando che fino alla scorsa legislatura era stato impossibile trovare una soluzione condivisa. Dal 2012, invece, i Municipi si sono parlati maggiormente, trovando la quadratura del cerchio in questo e in altri dossier (l'aggregazione ne è l'esempio più lampante). Ha poi contribuito anche la nuova Legge che ha spalancato la porta al finanziamento da parte del Cantone nella misura del 50%, ovvero 3,2 milioni all'anno, la stessa cifra sborsata anche dai Comuni.

Comuni che (per la maggior parte) sono ora pronti a unirsi nella Nuova Bellinzona, e in questo senso il potenziamento del trasporto pubblico ha costituito «una premessa molto importante per l'aggregazione», ha evidenziato il consigliere di Stato e direttore del Dipartimento del territorio Claudio Zali tracciando un «bilancio rallegrante». Lui stesso ha sottolineato i «tanti soldi» che il Cantone dedica a questo progetto che si è però rivelato «una scommessa vincente». Le risorse vanno utilizzate in modo razionale, ha detto Zali. È in questo settore è giusto investire laddove i bus sono pieni, altrimenti il servizio va ripensato, ha aggiunto senza citare casi specifici.

Idee: linea 6 e City bus turistico
Statistiche e dichiarazioni alla mano, nel Bellinzonese sembrano dunque esserci le premesse per continuare a investire sulle cose giuste da AutoPostale, rappresentato dal direttore per il Ticino Paolo Solari. Tra le misure previste ci sono i nodi intermodali alle stazioni di Bellinzona, Sant'Antonino e Giubiasco, e la velocizzazione dell'asse Castione-Giubiasco. Gianini ha citato pure alcuni

auspici: una nuova linea urbana (la 6) sulla sponda destra verso nord (Bellinzona-Gnosca/Preonzo) con lo spostamento della linea regionale 193 Biasca-Bellinzona verso Claro attraverso il ponte; e il prolungamento della linea 3 verso Cadrezzato. Senza entrare nei dettagli, il municipale ha pure citato l'eventuale introduzione di un City bus turistico per far ammirare i castelli che la Città intende rilanciare.

SIBER



DUE CANDELINE Il nuovo trasporto pubblico ha concluso il primo biennio e ora guarda all'apertura della galleria del Monte Ceneri. (Foto Crinari)